

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625



Macchia Valfortore. Meraviglia e curiosità per le grandi dimensioni Singolare scoperta di un gigantesco fungo

Una singolare scoperta è stata fatta pochi giorni fa, esattamente il 30 ottobre, in contrada Pianelle di S. Elia a Pianisi.

Nel corso di alcuni lavori eseguiti nella zona dall'impresa Edile di Salvatore Carozza, imprenditore di Macchia Valfortore, è stato rinvenuto, in prossimità di un tronco d'albero, un gigantesco fungo dal considerevole diametro di mezzo metro e dal peso altrettanto considerevole di 32 chilogrammi.

Curiosità e meraviglia tra gli operai della ditta che hanno portato il gigantesco fungo a Macchia Valfortore e messo in bella mostra nella centrale piazza San Nicola, accanto al nuovo monumento ai Caduti, inaugurato in questi giorni con una solenne cerimonia. Complimenti all'impresa Carozza, con l'augurio che in futuro possa fare analoghe scoperte, uniche nel loro genere.



Pietracatella. Interverrà anche padre Alex Zanottelli, missionario camboniano

Don Milani e la scuola di Barbiana

Sarà il tema dell'incontro che si terrà giovedì alle 16 nella sala consiliare

Si terrà giovedì prossimo un altro incontro a Pietracatella dal titolo: "Il metodo educativo di don Lorenzo Milani e la scuola di Barbiana".

Un incontro che vedrà illustri relatori confrontarsi sull'esperienza educativa avviata da Don Lorenzo Milani negli anni '50, una dottrina che ancora oggi stimola il dibattito pedagogico. Dopo i saluti del sindaco Giovanni Di Vita, prenderanno la parola Padre Alex Zanottelli, missionario camboniano del Cuore di Gesù; Raffaele Luise, giornalista radio Rai, e Monsignor Giancarlo M. Bregantini che parlerà di questa figura religiosa che ha cambiato il sistema pedagogico negli anni '50-'60.

In questi anni don Milani fu inviato come priore a Barbiana (frazione di Vicchio), un picco-

lo borgo sperduto sui monti della diocesi di Firenze, a causa di alcuni dissapori con il cardinale di Firenze.

Qui incominciò un'esperienza educativa unica e rivolta ai giovani di quella comunità che, anche per ragioni geografiche ed economiche, erano fortemente svantaggiati rispetto ai coetanei di città.

La scuola sollevò immediatamente delle eccezioni e molte critiche, gli attacchi ad essa furono tanti, dal mondo della chiesa (né Giovanni XXIII né Paolo VI intervennero mai a suo favore) e da quello laico.

Le risposte a queste critiche vennero date con "Lettera ad una professoressa", libro scritto dagli allievi della scuola insieme a don Milani che spiegava i principi della Scuola di Barbiana e al tempo stesso co-



stituiva un atto d'accusa nei confronti della scuola tradizionale, definita "un ospedale che cura i sani e respinge i malati", in quanto non si impegnava a recuperare e aiutare i ragazzi in difficoltà, mentre valorizzava quelli che già avevano un retroterra familiare positivo, esem-

plificando questo genere di allievi con il personaggio di "Pierino del dottore" (cioè Pierino, figlio del dottore, che sa già leggere quando arriva alle elementari).

L'innovazione dell'esperienza di Barbiana parte da alcuni presupposti unici ed originali e

da un principio sintetizzato nel motto della scuola "I care", letteralmente "mi sta a cuore".

Da questo motto parte il principio per cui la scuola è fatta nelle ore più impensate dopo i lavori nei campi, impegnando i ragazzi praticamente tutto il giorno e sette giorni la settimana.

È una scuola aperta, dove il programma è condiviso dagli allievi, le idee proposte dal maestro sono spesso rivoluzionarie e per l'epoca ritenute pericolose (a titolo di esempio riportiamo una frase di una lettera scritta dai ragazzi di Barbia-

na e Don Milani riferita al socialismo: "il più alto tentativo dell'umanità di dare, anche su questa terra, giustizia e eguaglianza ai poveri").

L'incontro che si terrà giovedì prossimo alle 16 nella sala consiliare di via Cavatoio è stato organizzato anche dall'associazione di volontariato Irma Di Marco fondata lo scorso anno in ricordo di un insegnante che, proprio come don Lorenzo Milani, credeva molto nel ruolo educativo e formativo dell'insegnamento scolastico.

Ed è così che i membri dell'associazione hanno deciso di organizzare, insieme al comune di Pietracatella, alla Proloco Pietramurata e alla Fondazione don Lorenzo Milani, l'incontro per spiegare, soprattutto ai più giovani, una dottrina educativa che ha fatto storia.

Jelsi. Scene di vita contadina nei 'Percorsi della memoria' di Gianpiero Giorgio

Nei murales il talento di Giampj

Raffigurate nel frantoio di Michele Pirro a pochi giorni dall'inizio dell'attività molitoria

A Jelsi i "Percorsi della Memoria, Luoghi dell'Anima" si arricchiscono di un'altra chicca: un'opera dipinta su muro dell'artista Giampj, al secolo Gianpiero Giorgio, che ritrae

un momento del vecchio mondo contadino durante la raccolta delle olive.

A volerlo raffigurato sul proprio frantoio, è stato il proprietario Michele Pirro, a po-

chi giorni dall'inizio dell'attività di spremitura autunnale.

I clienti avranno dunque una gradita sorpresa e nel contempo il paese si è arricchito di

un tragitto di memoria che già lungo il corso e nei vicoli annovera al suo attivo sei ceramiche con testo d'autore e una sagoma a grandezza naturale di maschera d'Uomo-Orso.

